

## ***La nostra vita spirituale di fronte alle sfide in Europa***

*Fatima, 6-12 febbraio 2006*

### *Messaggio alle religiose e ai religiosi d'Europa*

L'Europa si trova di fronte a molteplici sfide che suscitano allo stesso tempo speranza e creatività, paura, ripiegamento e diffidenza. Queste sfide riguardano tutti. Esse toccano anche noi, religiose e religiosi, in ciò che è più essenziale e più prezioso: la vita e il suo senso, la dignità di ogni persona, la giustizia e la pace. Noi condividiamo con i nostri contemporanei le stesse ferite, le stesse vulnerabilità e insicurezze. E lavoriamo ad una più grande unità che si costruisce nel vero rispetto dell'altro.

È bene prendere coscienza di tutta la ricchezza della vita religiosa. La sequela di Cristo racchiude delle risorse sulle quali possiamo trovare appoggio oggi.

- **Il primato di Dio** nelle nostre vite fa di questo tempo un tempo di grazia. Avere fiducia in Gesù Cristo ci radica profondamente in Dio e rende possibile la fiducia in noi stessi e negli altri. L'esperienza della preghiera e della contemplazione fa di noi dei testimoni capaci di proporre la fede in un mondo in ricerca di senso, spesso senza speranza e incerto di fronte al futuro.

- **La vita comunitaria** ci insegna un "vivere insieme" esigente e ricco in umanità. Essa ci apre all'accoglienza della diversità e all'apprendimento paziente del dialogo e dell'incontro. Essa costituisce per noi un invito a superare l'individualismo e a rompere il cerchio della paura dell'altro, dello straniero, delle differenze... Essa conduce a una solidarietà più ampia tra congregazioni, tra culture, tra religioni... Essa è un luogo di discernimento permanente per la missione.

- **La riconciliazione** è per ciascuno di noi il frutto di un'esperienza di dialogo, di verità e di umiltà che ci fa scoprire la forza del perdono. E noi diventiamo portatori di questo perdono capace di guarire le lacerazioni in noi e tra di noi, tra i popoli che soffrono per il peso della storia e nelle nostre società segnate dalla violenza.

- **I voti di castità, di povertà e di obbedienza**, scelti liberamente, orientano il desiderio profondo della persona e la rendono capace di amare e di servire. Essi ci aiutano a liberarci dalla tentazione di esercitare la nostra onnipotenza sugli altri e a operare per la dignità di tutti gli esseri umani, in particolare dei più deboli, di fronte alle schiavitù di oggi.

- **L'accoglienza di Dio che non cessa di sorprenderci**, anche dentro le situazioni difficili che attraversa la vita religiosa, ci invita a percepire le speranze e le attese di un'Europa che si costruisce e che "cerca la sua anima". Occorre inventare nuovi modi di vivere i carismi dei nostri fondatori per rispondere alle chiamate più pressanti del nostro tempo, soprattutto quelle dei giovani che sono il futuro dell'Europa.

Insieme ad altri, i religiosi e le religiose, confidando nella vita dello Spirito e con la Chiesa, possono dare inizio a nuovi cammini per l'Europa. È una chiamata esigente a costruire un'Europa secondo il cuore di Dio.